

# *Il* CANZONIERE *della* RADIO

33° FASCICOLO

1° Aprile 1942-XX Sped. abb. post. Gruppo 3°

ESCE OGNI 15 GIORNI

2200

Nel prossimo numero  
**GRANDE CONCORSO**  
con premi per  
lire **100'000**

VANDA OSIRI

# Vanda Osiri

Le artiste di qualche decennio fa andavano famose per la loro eleganza, oltre che per la loro grazia e bravura. L'eleganza, lo sfarzo sul palcoscenico e fuori (allora le « vedette » quando si dovevano mostrare in pubblico lo facevano con un apparato spettacolare, volendo spiccare e non confondersi col prossimo) erano coefficienti indispensabili per il successo.

Le donne del teatro italiano e in particolar modo le stelle della rivista e dell'operetta, si chiamassero esse Anna Fougez, Ines Lidelba, Nanda Primavera, Nella Regini o Dina Evarist, andavano famose per continuare la tradizione di affascinante eleganza, che aveva ancora prima resa famosa in tutto il mondo Lina Cavalieri, celebre, in verità, pure per la sua bellezza.

Vanda Osiri è, tra le artiste della rivista che oggi sono più in auge e per così dire militanti, la elegantissima per antonomasia.

Non dico che essa abbia addirittura il primato dell'eleganza femminile nel nostro teatro di rivista e varietà, perchè dando un giudizio assoluto in un settore così delicato com'è quello dello spettacolo, si rischia di far dispiacere a chi, più o meno a ragion veduta, si crede non seconda a nessun'altra o comunque non ammette che altri la ritenga pubblicamente tale.

Ma posso con serena coscienza affermare che l'eleganza di Vanda Osiri è tale, da farmela prediligere su molte altre.

La sua è una eleganza che si ripete, pur attraverso il continuo rinnovamento dei modelli, imposto dall'evoluzione della moda e dall'estro inesauribile dei creatori di costumi e figurini, da anni. Eppure pare sempre fresca e nuova, tanta spontanea

è la grazia dell'artista, tanto indovinato il suo gusto.

I lettori e le lettrici mi scuseranno se prima di sciogliere il mio periodico inno alla voce della biografata di turno e alla intrinseca sua bravura, ho voluto farne l'elogio per un'altra prerogativa, del resto prettamente femminile.

Ma tant'è: Vanda Osiri mi ha sempre colpito (non nascondo che le sue slanciate forme, cui una « tintarella » degna di brevetto dona in ogni stagione singolarissimo risalto, non mi lasciano... indifferente) per la squisita signorilità dei suoi abiti e la fine eccentricità dei suoi costumi. Ogni volta che la rivedo, sia sul palcoscenico, sia sulla pubblica via, vuoi a teatro, vuoi in un caffè o in un ippodromo (la Osiri ama molto le corse dei cavalli e ha una innata predilezione per i generosi puledri che delle stesse sono i protagonisti) la nostra Vanda mi ricorda un fiore particolarmente bello e amato: la rosa.

Anche se sulla toletta mattutina o da sera, che Vanda Osiri indossa non v'è alcun ornamento che ricordi la soave rosa, sento e vedo intorno a lei il profumo e i colori di questo fiore che ci dona la primavera. Se un fiore può essere impersonato da un'artista, è certo che la rosa è il fiore di Vanda Osiri.

E scommetto che la Osiri, quando, lasciata la natia Roma per Milano, sua patria adottiva, ebbe quella « certa età » e fece il suo debutto nel mondo giovanile, il primo omaggio floreale che ebbe dallo studentello che per primo si invaghì di lei fu un mazzo di rose.

Poi quando essa, incoraggiata dal proprio istinto e dai consigli di un ristretto nucleo di amici, calcò per la prima volta le tavole d'un palcoscenico, esibendosi in una rivista go-

liardica e rivelando improvvisamente d'aver tutti i « numeri » per far dell'arte la sua professione e la sua ragione di vita, non uno, ma diversi furono i mazzi di rose degli ammiratori, trasformatisi di colpo in corteggiatori della nuova « vedetta ».

Addio scuola, addio lezioni di violino, non più passeggiate sentimentali al Parco, arrivederci cara Milano: Vanda Osiri compie il gran passo ed entra nella compagnia d'operette « Isaplio » affiancata ad un comico di grande valore, cui il decadere progressivo dell'operetta non ha impedito di farsi un nome nel campo della piccola lirica: Enrico Dezan.

La carriera artistica di Vanda Osiri, tipica rappresentante del ruolo di « subretta », i cui quadri tanto difficilmente si completano, non fu difficile, chè la bellezza, l'eleganza, la grazia, la vivacità della ragazza erano tali da accontentare anche i pubblici più esigenti.

Dall'« Isaplio » Vanda Osiri passò alla Compagnia « Rota ». Lasciò quest'ultima per la « Mazzucato ». Quindi fu con Maresca e Lombardo. In campo operettistico l'interpretazione sua più degna di ricordo è quella di « Vittoria e il suo ussaro », nella quale fu acclamata protagonista in un infinito numero di repliche.

Tramontava l'operetta, ma sorgeva o meglio restava ancora in auge la rivista. E con essa continuava a splendere alle luci della ribalta Vanda Osiri. Eccola infatti al fianco di Totò all'epoca di « Piccolo caffè » e successivamente di Nino Taranto.

Michele Galdieri la volle quindi

in una sua rivista nella formazione Fineschi-Donati.

Ed eccoci al periodo aureo della carriera di Vanda: la scrittura con Macario.

È da tre anni che Vanda Osiri è artisticamente l'inseparabile compagna del bravo e fortunato comico piemontese. Da ben tre anni migliaia e migliaia di spettatori in tutta Italia, tra un lazzo e una barzelletta di Macario, hanno ascoltato, visto e applaudito Vanda Osiri. E a ragione.

Vanda infatti ha un'altra prerogativa. Come sa far risaltare, con il suo disinvolto, signorile portamento la bellezza di tutte le tolette che indossa, così sa, con la sua delicata interpretazione, far arridere il successo alle canzoni che canta.

I suoi autori preferiti sono Ravasini, Frustaci e D'Anzi-Bracchi, ma anche alle canzoni di altri autori ha portato fortuna.

Naturalmente incide pure ed è ben quotata nella borsa fonografica. Ha anche tentata l'avventura cinematografica in « Non me lo dire » sempre al fianco di Macario. Ma per conto mio è nata per la rivista e solo tale tipo di spettacolo può darle ancora quelle soddisfazioni, già attinte a piene mani in vari anni di successo, ovunque.

Vanda Osiri: una voce che parla di ammaliati cieli lontani, un profumo di soavissime rose e... due gambe (finalmente l'ho detto) degne di figurare sui cartelloni pubblicitari della spiaggia più di moda.

Ecco, concludendo, le tre cose viste soprattutto in te da

SERGIO VALERI

**È uscito il 4° numero di**

## **100 RADIOCANZONI CELEBRI**

Le più belle canzoni del passato raccolte in fascicolo  
In vendita in tutti i negozi di musica o nelle edicole a **Lire 2.-**